

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via. Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 27 Febbraio.

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare) Febbraio 26.

Non vi dirò nulla del meeting di domenica, perchè le relazioni dei giornali mi hanno preceduto, e non mi pare che sia il caso di ripetere le loro narrazioni. A confronto di ciò che poteva essere è riuscito piuttosto ristretto; ma se si considera che la questura ha fatto ogni sforzo per impedirlo, che ha impedito l'affissione di qualsiasi avviso, e persino la distribuzione di semplici striscie e di cartellini recanti la modesta espressione: « 97-gi meeting al Corea a mezzogiorno », se si considera che vi furono dei delegati che si recarono persino nelle case dei promotori a dir loro che si astenessero dall'intervenire se non volevano andare incontro a dispiaceri — è ancora a meravigliarsi che circa duemila persone si siano radunate ed abbiano tenuto l'assemblea di cui avrete a quest'ora pubblicato il resoconto.

Alla sera i promotori del meeting diedero un banchetto ai principali oratori, dove oltre i soliti brindisi, si sono gettate le basi di un ordinamento generale del partito liberale democratico, onde meglio coordinare l'azione al fine che tutti si propongono di raggiungere.

Questa però non è la novità più importante della giornata, perchè l'attenzione pubblica ancora è tutta rivolta alle cose ministeriali. A me è quasi venuto a noia il parlarne, tanto debbo avere ristucchi i vo-

stri lettori coi particolari delle negoziazioni: ma ogni giorno accade qualche cosa di nuovo, ed è la sola novità veramente interessante.

Oggi siamo a quella dei dissidii latenti nel ministero, e certi indizii hanno dato luogo a vari commenti.

Il Popolo Romano, organo del Depretis, attacca palesemente il Crispi per l'affare del Malusardi a Palermo: la Riforma, organo del Crispi, risponde all'attacco, e comincia a farsi vedere molto sostenuta verso le comunicazioni che si ha ragione di credere vengano dal presidente del consiglio.

Come questo non fosse bastato, pare che il Coppino pure se la sia presa con entrambi, per essere stato tenuto all'oscuro di quanto si trattava coi vari capi della sinistra. Egli ne avrebbe mosso questione in consiglio dei ministri, esigendo che a questo venissero sottoposte le trattative.

La cosa era impossibile. Crispi e Depretis trattavano di abbandonare due o tre colleghi almeno, e la cosa è positiva. Non potevano quindi dir loro in faccia, che si negoziava il loro sacrificio: sarebbe stata una posizione impossibile per tutti, tanto per quelli che escludevano come per quelli che dovrebbero essere esclusi. Pare che il risentimento del Coppino sia finito lì, ma lo avrebbe espresso in modo così vivace da gettare i germi di una nuova scissura.

Malgrado questi dissidii, le negoziazioni continuano, ma con una alternativa di sì e di no, di ma e di forse, che non lasciano presagire molto di bene. Oggi si diceva, per esempio, che il Depretis insistesse per le convenzioni ferrovia-

rie, ed accettasse l'inchiesta col proposito che questa dovesse concludere per la loro approvazione.

Non v'è nulla in questa voce che sia verosimile. Le convenzioni sono abbandonate, senza di che non si può addivenire ad accordo veruno; ma è un fatto che si riteneva per certo il contrario e che tutto è ripiombato nell'incertezza. Sicché, questa faccenda comincia a diventare anche noiosa, e già si sente qualcuno susurrare che le cose lunghe diventano serpi.

Però debbo soggiungere qualche cosa, che importa di essere conosciuta, e che avrà una importanza decisiva. In questi giorni si sono singolarmente aggravate le condizioni della politica estera, e questa pure, che sinora era lasciata in disparte, fu oggetto di gravi discussioni. Sapere quanto accade nel segreto dei gabinetti è impossibile; ma pare che le dichiarazioni fatte su questo argomento abbiano impensierito tutti, compresi i deputati che sono al parte delle trattative, ed aiutano del loro consiglio il Cairoli, l'Abignente, e gli altri.

Questo sarà probabilmente il colpo decisivo, e se debbo dirvi l'opinione mia, si è che l'accordo, in un modo o nell'altro, si farà prima dell'apertura della camera. Il momento è molto critico, ed è una assoluta necessità per il ministero il porsi d'accordo con tutta la sinistra, onde avere dalla fiducia del parlamento la forza che gli occorre per sostenere in faccia all'estero gli interessi dell'Italia; la identica necessità esiste forse per la camera, giacchè non tornerebbero che a danno del paese tutti i sintomi di debolezza, per colpa

dei quali il nostro governo non potesse far sentire energicamente la propria voce.

Non è facile determinare il giorno preciso in cui l'accordo avverrà, ma è persuasione generale che quanto prima esso dovrà essere un fatto compiuto.

Curiosità

Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino:

La nomina del Cardinale Pecci a Sommo Pontefice, e il nome stesso che doveva assumere, erano conosciuti a Torino tre giorni prima che si aprisse il Conclave; e ne abbiamo il più irrefragabile dei documenti nella Pastorale firmata:

« Torino dal nostro Arcivescovo, il 15 FEBBRAIO 1878, settimo del Nostro Ministero Arcivescovile, « LORENZO, Arcivescovo

« Sac. Can. T. Oruso, Seg. »

Nella quale, tra gli altri eccitamenti alla preghiera, si legge questo in termini precisi: « E preghiamo per il primo Pastore, PER IL SOMMO PONTIFICE LEONE XIII, « acuto Iudice lo assista e diriga nel governo così difficile della Chiesa ».

Questa profezia di un Papa che lavrebbe assunto il nome di Leone XIII, fatta con firma autentica tre giorni prima del Conclave, è segno evidentissimo di una assistenza tanto speciale dello Spirito Santo da rendere gelose tutte le altre diocesi della Cristianità e del Concistoro stesso dei Cardinali.

Che cosa infatti dovranno conchiudere i Manning, i Mac-Kloskey, i Ledochowsky, e tutti gli altri dai nomi più o meno barbari, quando vedranno che la TERZA PERSONA DELLA TRINITA' (che doveva poi ispirare anche loro), aveva già ispirato un profeta a Torino, di guisa che il bucatore era già fatto prima ancor che la cenere arrivasse?

Pres. E dopo, dove siete andato?

Test. Sono andato in quartiere a fare le frizioni a un cavallo del colonnello: uscì poco dopo dalle Benedettine e mi recai sui bastioni a prendervi della cicoria; percorsi lo stradone Farnese e mi restituii a casa.

Pres. A qual ora?

Test. Alle 4 e 10 minuti.

Pres. Entrato dove andaste?

Test. Giunto a casa la Lorenzi mi disse: Vieni a vedere Ferretti che è ubbriaco. Entrai nella stanza del colonnello e trovai le persiane delle finestre chiuse. Mi son messo a chiamarlo e non avendo risposta, dissi: se sei ubbriaco guarrai, e mi recai in cucina. Pochi minuti dopo mi chiamò una seconda volta la Lorenzi; a cui era parso di sentire qualche lamentamento nella stanza dove era il Ferretti. Entrai subito in quella stanza, apersi la finestra e vidi Ferretti pallido in viso cogli occhi infossati. Allora gli sbottai il cappotto e scopersi una macchia di sangue. Corsi nella stanza vicina e dissi: « altro che ubbriaco, il soldato Ferretti è ferito! » A queste parole la sarta Barbieri cadde svenuta uelle mie braccia e la Lorenzi volò difilata nel Wauchal a chiamare il colonnello. Poco dopo sentii una sciabola: era il colonnello che saliva le scale. Appena entrato, andò allo scrittore dove compose il biglietto che ordinava il trasporto del soldato Ferretti all'ospedale.

Pres. Pensateci bene.

Test. È così certamente.

Pres. Appena entrato in casa scrisse un ordine che vi ha poi consegnato, con cui si ordinava all'ufficiale

Ringraziamento Complessivo

Il segretario particolare di S. M. ha diretto la seguente lettera all'onorevole ministro dell'interno, relativamente agli indirizzi ricevuti da S. M. il Re da ogni parte d'Italia, in occasione della morte di Vittorio Emanuele:

« Roma, 23 febb. 1878. « Eccellenza,

« Le dimostrazioni di affetto, di devozione e di riconoscenza tributate dall'Italia alla gloriosa memoria di Re Vittorio Emanuele ebbero carattere così universale e solenne che furono giudicate un novello plebiscito nazionale alla dinastia di Savoia.

« In quei supremi momenti d'angoscia S. M. il Re da desunto dal grande amore di cui si vedeva circondato la forza necessaria a dedicarsi agli alti doveri di capo dello Stato.

« V. E., testimone del dolore immenso del Re, ebbe pur campo di vedere con quanta gratitudine e con quale commozione S. M. accogliesse la voce del suo popolo, che La confortava di un affetto così vivo, spontaneo, generale.

« S. M. di propria bocca si degnava esprimere alle grandi rappresentanze della Nazione la sua profonda riconoscenza, scriveva Essa stessa lettere e telegrammi a diverse città, e parecchie centinaia di dispacci e di lettere erano spediti da me nel Real nome in tutte le parti del Regno ad attestare la gratitudine e la soddisfazione del Re.

« Ma è cosa impossibile che io solo possa bastare a dirigere a tutti una parola di ringraziamento, ed è quindi una dolorosa necessità che molti indirizzi ed omaggi debbano per la straordinarietà del numero rimanere senza alcuna risposta, e forse di taluni Comuni e Corporazioni sarà sfuggito il nome nelle pubblicazioni che si fecero sulla Gazzetta ufficiale.

di picchetto di mandare 6 uomini a casa del colonnello con una portantina?

Test. Sissignore.

Pres. E il soldato fu trasportato nella prima stanza?

Test. Sì signor presidente, e allora dava ancora segni di vita.

Pres. Ha seguito la portantina il colonnello sino all'ospedale?

Test. Sissignore.

Pres. Tornò a casa il colonnello?

Test. Nossignore.

Pres. Sapete che doveva montare a cavallo?

Test. Sissignore, e come di solito, montava a cavallo sulla piazza S. Saverio.

Pres. Mi sapreste indicare l'ora?

Test. No, veramente, anzi le dirò che ad un caporale che era venuto a cercare il colonnello per consegnargli una lettera, io gli ho risposto di andare sulla piazza S. Savino dove forse lo avrebbe trovato.

Pres. A qual ora è venuto il caporale?

Test. Non rammento.

Pres. La Lorenzi vi avrà dopo raccontato minutamente il fatto.

Test. La mi diceva che Ferretti fosse assolutamente ubbriaco.

Pres. A che ora Ferretti sarebbe entrato in casa del Filippo?

Test. Verso le 3: la sarta Barbieri gli aveva aperta la porta.

Pres. Come dubitate che sia avvenuto il fatto?

Test. È una cosa molto semplice: era ubbriaco ed attentò alla sua vita adoperando un trincetto da calzolaio?

(Continua.)

Appendice N. 9

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Filippone

(Udienza del giorno 22 febbraio.)

Viene introdotto il teste Merlo Innocenzo, che fu al servizio del Filippone per 32 mesi. Conosce il Ferretti; dice che era amato dal colonnello o dalla Lorenzi. Ricorda l'ora 3 o 3 1/4 in cui Trainini andò in quartiere a chiamare i soldati per trasportare il Ferretti all'ospedale. Dice che Ferretti si trovava nella prima stanza e di averlo guardato. Gli sembrava vivo perchè respirava. La voce pubblica accusava la Lorenzi e Filippone della morte del Ferretti. Parla del Trainini: è un buon giovane, incapace di una mala azione. Dice che era solito a uscire di casa alle 2 e più tardi quando aveva qualche cosa da fare. Ha sempre creduto che la Lorenzi fosse moglie del colonnello.

(Udienza del giorno 25)

L'udienza è aperta alle 10 e mezzo antimeridiane. Entra Giovanni Trainini, d'anni 39, nato in Brescia, domiciliato in Piacenza. Alla domanda del presidente se conosce Filippone,

risponde che lo conosce da sette anni quando era suo maggiore.

Pres. Come, non andate a casa finito il vostro servizio militare?

Test. Lui mi voleva bene ed io amava girare il mondo.

Pres. Quando foste a Piacenza, veniva in casa del colonnello un certo Ferretti?

Test. Sissignore.

Pres. Quando ha cominciato a venirvi?

Test. La prima volta quando fummo a Pavia; una seconda volta appena giunti a Piacenza — quando il colonnello abitava in piazza del Duomo — e in seguito in via della Prevostura dove veniva tutti i giorni a lavorare da calzolaio e sellaio.

Pres. Che giovane era?

Test. Un bravo giovane e mi voleva molto bene. Le dirò un fatto solo: un giorno mi ha fatto un paio di scarpe e non ha voluto ch'io glielo pagassi.

Pres. Questo Ferretti era benevolo dal colonnello?

Test. Gli volevano bene tutti e due.

Pres. Voi parlate in plurale.

Test. Voglio dire che anche la Lorenzi gli voleva bene.

Pres. Credevate che la Lorenzi fosse moglie del colonnello?

Test. Sissignore, e aveva obbligo di rispettarla come lui.

Pres. Ditemi qualche cosa del carattere della Lorenzi.

Test. Oh signor presidente! un carattere come pochi se ne trovano, incapace di una mala azione.

Pres. Avete saputo che il Ferretti, frequentando la casa del colonnello, guardasse di buon occhio la Lorenzi?

Test. Io non lo posso dire: vedeva il soldato Ferretti rispettare la Lorenzi e viceversa.

Pres. Cantava il soldato Ferretti?

Test. Se cantava? altro che.

Pres. E la signora Lorenzi?

Test. Cantava anch'ella, ma sempre nella sua stanza.

Pres. E Ferretti quando veniva a casa del colonnello, si tratteneva a lavorare, oppure andava e veniva?

Test. Ecco le dirò: veniva alla mattina e ritornava in quartier all'ora della zuppa, e così faceva al dopo pranzo.

Pres. Come attendente mi sapete dire quali erano le persone che frequentavano la casa del colonnello Filippone?

Test. E presto detto: i soldati Merlo e Oddone.

Pres. Si fermavano in casa del colonnello?

Test. Nemmeno per sogno: portavano ordini e poi march!

Pres. In qualità di attendente, avrete visto le armi.

Test. Sissignore; due sciabole, una più lunga dell'altra.

Pres. Andando o restituendovi a casa avete mai visto Ferretti alla finestra?

Test. Qualche volta, signor presidente, ma solo!

Pres. Alla mattina del giorno 28 maggio 1877 dove vi siete trovato?

Test. Era mio costume, una volta fatta la spesa, mettermi in cucina a preparare il pranzo.

Pres. Sino a che ora vi tratteneste in casa?

Test. Non più tardi delle 2 e 10 minuti?

« Egli è perciò che S. M. il Re mi ha ordinato di pregare la E. V. perchè si compiaccia di far sentire ai Comuni ed alle Deputazioni provinciali, Prefetture, Direzioni d'istituti pii ed a tutti gli uffici e Corpi morali che da Lei dipendono come S. M. sia grata del loro compianto per la perdita del Re Liberatore e della loro devozione alla augusta sua persona.

« A tali sentimenti del Re si associa in tutta la gentilezza del suo animo la graziosa nostra Regina Margherita.

Il Segretario particolare di S. M. il Re
G. N. TORRIANI. »

Inaugurazione del Monumento

LEDRU ROLLIN

L'inaugurazione del monumento elevato alla memoria di Ledru Rollin ebbe luogo il giorno 24 al cimitero del Père Lachaise. Assai prima dell'ora fissata una innumerevole folla s'era recata sul luogo. Lo scoprimento del busto in bronzo del grande oratore fu salutato da unanimi grida di Viva la Repubblica, Viva il suffragio universale, Viva l'amnistia.

Si notava la presenza d'un centinaio di deputati repubblicani e di senatori della sinistra, fra i quali Victor-Hugo, Arago, Pichat, Carnot, ecc.

Dei quattro membri sopravvissuti del governo provvisorio del 1848, tre erano presenti: Crémieux, Luis Blanc ed Albert. Il quarto Garnier Pagés non poté intervenire in causa della malferma sua salute.

La tomba era coperta da corone di alloro, Crémieux prese per primo la parola, e tessè brevemente la storia della prima giornata della rivoluzione del 1848.

A Crémieux succedette Victor Hugo, che in un bellissimo discorso ha caratterizzato l'opera di Ledru Rollin. Il venerando poeta, dopo aver accennato che la Repubblica del 1848 si personificava nei tre uomini. Luis Blanc, suo apostolo, Lamartine suo oratore e Ledru Rollin suo tribuno, aggiunse: La duplice opera di quest'ultimo fu lo aver stabilito il suffragio universale, e la difesa della libertà romana.

Fu specialmente applaudito là ove disse: « All'ora solenne in cui siamo, nell'ora in cui l'Italia viene ad essere dotata d'un nuovo papa e d'un nuovo re, la Francia, doveva formare un voto di gloria e di augurio per Roma, città sorella a Parigi, e pel popolo italiano. » Grida entusiaste di viva l'Italia, viva la Francia, viva la Repubblica salutarono, interrompendolo più volte, il grande poeta. Fu notevole la chiusa del suo discorso in cui così si espresse:

« Cittadini,
« Ne attesta il grande che noi onoriamo; la Repubblica vivrà. È dinanzi la morte che fa d'uopo affermare la vita!

« La Repubblica vivrà perchè essa è il diritto, e perciòchè essa è la concordia.

« Qui, ove la solennità della morte ne circonda, io sento il rispetto di questo orizzonte tetro e sublime.

« La Repubblica sia per noi calma e paziente; estingua gli odii, le discordie, le querele. In presenza della tomba conviene dire ai vivi:

« Amatevi gli uni gli altri, ed è alla presenza delle tombe che conviene ispirarsi. »

Grandi applausi salutarono l'illustre oratore.

Parlò in seguito Luis Blanc, dal punto di vista storico, facendo un'interessante e stupenda biografia di Ledru Rollin.

In seguito, a nome del Consiglio municipale di Parigi, fece l'elogio di Ledru Rollin, il sig. d'Herisson.

Si calcolano a meglio che 30,000 le persone che assistettero alla mesta cerimonia.

Victor Hugo al suo uscire venne accolto da una entusiastica ovazione.

Il monumento di Ledru Rollin è posto vicino a quello di Cousin e di Auber. Si compone di una piramide tronca, su cui è sovrapposto il busto dovuto a David d'Angers. Sul monumento si legge la seguente iscrizione:

A LEDRU ROLLIN

Il contribua puissamment

A l'avènement

De la République de 1848

Ministre de l'intérieur

Il fut organisateur

Du suffrage universel

1807 — 1874.

Inutile l'aggiungere che il monumento fu letteralmente coperto di corone e di fiori.

CORRIERE VENETO

Belluno. — L'altro ieri nella occasione della fiera di S. Gregorio e del mercato dei tori indetto dal locale Comitato Agrario, dietro iniziativa dello stesso, venne tenuta una Esposizione di tori e di vacche.

Il mercato dei tori riuscì abbastanza numeroso e soddisfacente sia per la qualità degli animali produttivi che per gli acquisti che ne fecero alcuni grandi possidenti delle vicine provincie.

L'Esposizione dimostrò anche questa volta che le cure intelligenti e continue non mancano mai a questo capo importantissimo della economia locale e che la nostra razza è sempre quella che dà i migliori risultati a compensa di più gli allevatori.

Certo Pacifico Perini spacciatore all'ingrosso di sali e tabacchi, in Auronzo, fu trovato annegato ai Tre Ponti. Ignorasi la causa di tale sventura, che è stata sentita da tutti con rincrescimento.

Verona. — Alle ore 12.7 antim. tempo medio di Roma il Sismografo dell'Accademia segnò una leggerissima scossa di terremoto condulatorio, con direzione approssimativa E. W.

Treviso. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale succursale in Treviso, — in seguito la proposta del Direttore, — deliberava di erogare sulla somma che dal Consiglio superiore veniva assegnata a scopi di beneficenza it. L. 200 a beneficio della Congregazione di Carità e it. L. 100 all'Asilo Infantile.

Venezia. — Ieri l'altro sono arrivati a Venezia il comm. Giulio Monteverde, il comm. Eleuterio Pagliano e cav. Di Bartolo, membri della Commissione per l'accettazione dei quadri per l'Esposizione di Parigi.

CRONACA

l'adova 28 Febbraio

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta 26 febbraio 1878:

1. Ricevette comunicazione della della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a rappresentare il Comune in giudizio nella lite promossa dall'Avv. sig. Giacomo Angelo Levi per vertenze relative a spese contravvenzionali.

2. Autorizzò a stipulare contratto di vendita con Fassina Pasquale del N. 2569 della mappa censuaria di Altichiero perpertiche 0:22, e del diritto di usufrutto pel mappale N. 2570 pure di pertiche censuarie 0:22 il tutto per L. 70; — purchè l'acquirente assuma le spese tutte inerenti e conseguenti al contratto di compravendita.

3. Autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro il Nob. Folco cav. Lodovico per la ricostruzione di un passaggio ai pedoni ed ai ruotabili in Brusegana.

4. Autorizzò la giunta ad erogare la somma di L. 4000; — quale concorso del Comune nel miglioramento della Caserma di Artiglieria a S. Benedetto, in conformità alle proposte fatte dalla Direzione del Genio Militare con Nota 11 corr. N. 161 Sez. 5, assegnando il fondo occorrente sull'art. 106 del bilancio 1878 Parte II. Tit. II, Cat. IX.

5. deliberò di ricorrere al Governo

del Re contro la decisione 28 giugno 1877 della Deputazione Provinciale, colla quale furono poste a carico di questo Comune le spese di cura del malato Cuordileone Riccardo.

6. Autorizzò la Giunta a stipulare i seguenti contratti:

a) per l'acquisto dal Sig. Michieli Michele degli stabili ai mapp. N. 3607 e 6329 nelle corti ex Capitaniato pel prezzo di L. 3200; — restando le spese a carico del venditore.

b) per l'acquisto da Zanovello G. Batta interdetto rappresentate da Zanovello Antonia Benvenuta sua moglie degli stabili ai mappali N. 3604 3606 nella suddetta località per L. 6350 colle spese a carico del venditore.

c) per acquisto d'area e ritiro degli stabili ai mappali N. 3592, e 3593 verso corte Valaresso da Ferrighi Dario Augusto, Anna e Carolina fratello e sorelle qm Achille comprese l'indennità per dissesto e colle spese a carico della Ditta venditrice per la somma di L. 7300:

d) per acquisto porzione di cortile sul Mapp. N. 3594 da Barzilai Gabriele pel prezzo di L. 1200: colle spese di contratto a carico del venditore.

e) per acquisto d'area e ritiro dello stabile al N. 3608 di mappa prospiciente la Via Accademia e l'ultima Corte ex Capitaniato dalle Ditte Pedron Angela vedova Biasi e Biasi Francesco Luigi, pel prezzo compresa l'indennità per dissesti ed ogni altro titolo, di L. 6300: — restando le spese tutte del contratto a carico dei venditori.

Il pagamento delle somme come sopra risultanti in complessive L. 24380: saranno pagate sul fondo in bilancio alla Cat. VI delle spese obbligatorie straordinarie art. 101 per la costruzione di una nuova scuola nelle cortezze ex Capitaniato.

7. elesse ad Assessori effettivi i signori Cav. Riello Dott. Giovanni, Fanzago Nob. Dott. Francesco, Colle Cav. Attilio, Cav. Di Zacco Co. Alberto.

8. deliberò di aumentare di L. 50: l'assegno annuo per mezzi di trasporto, che si paga agli aggiunti del suburbio.

9. accordò un sussidio di Lire 150: al maestro Gloria Michele.

10. confermò a Soprintendente didattico il signor Vittanovich Prof. Pietro.

11. confermò a maestre Comunali le signore Faifer Severina, Alfieri Amelia, Sacchetto Annetta e Simoni Michielina.

12. deliberò di portare lo stipendio al Prof. d'Italiano, Storia e Geografia nella classe prima parallela delle Scuole Tecniche dalle annue L. 800 alle L. 1000.

Ringraziamento. — Le signore padovane hanno ricevuto per mezzo del Conte Cittadella dal Prefetto di Palazzo Reale la seguente lettera di ringraziamento per la corona spedita nel di dei funerali del Re:

Onorevole Sig. Conte

A nome delle Loro Maestà il Re e la Regina compio al gradito incarico di porgerle i sinceri ringraziamenti per la ricca ed elegante corona, che a nome delle gentili Donne Padovane, Ella si compiacque offrire alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele, da collocarsi sul catafalco il giorno dei solenni funerali al Pantheon.

Tale splendido ed affettuoso ricordo del sesso gentile della Nobile Città di Padova, che sarà conservato con altri consimili in un locale da destinarsi, commosse vivamente l'animo delle L. M. M., le quali desiderano che i sentimenti della Loro gratitudine, pervengano, a di Lei mezzo, alle cortesi Donatrici.

Porgendole anticipati ringraziamenti pel favore, accolga, Onorevole Sig.

Conte gli attestati della mia particolare stima e considerazione.

Il Prefetto di Palazzo

firm. M. PANIZZERA

Un Vanni Fucci. — Siamo a Terradura nella scorsa domenica. — Finite da poco nella chiesa le funzioni, alcuni ragazzini di quei villici stavano a giocare a testa e a corona sul sagrato, quando uno sconosciuto, abbastanza bene in arnese, si presentò loro e:

— È permesso — chiese — di vedere la chiesa.

I bambini stettero ad osservare quell'individuo che loro rivolgeva una domanda così strana, e finalmente uno di loro rispose:

— Sì certo! O non vede che la porta è aperta.

L'uomo non volle altro ed infilò la porta — ma da pochi momenti egli era entrato e i bimbi aveano ripresa la loro partita che lo si vide attraversar di gran corsa la piazza, nascondendo qualche cosa sotto il paletot.

— Dagli al ladro! Dagli al ladro!

Fu il grido che si levò allora per tutta la piazza e in un batter d'occhio parecchi contadini afferrarono la forche e via al galoppo dietro lo sconosciuto. Dopo breve tratto di via, per corsa con una celerità degna di un treno, egli arrivò sull'argine del fiume; di là volse gli occhi attorno e si vide perduto. Dietro una turba di villani — dinanzi lo specchio tranquillo e lucente dell'acque del fiume. Pensando forse che potrebbe cavarsela con un bagno freddo e che fra due mali è d'uopo apporsi al minore, il ladro gittò giù dall'argine contro ai contadini una reliquia d'argento che aveva rubata dall'altare e contemporaneamente fu di un salto in mezzo al fiume.

Gli insecuratori però non lo lasciarono tranquillo — e giunti a trarlo, con non leggera fatica fuori dell'acqua, consegnarono questo nuovo Vanni Fucci,

Ladro alla sagrestia di belli arredi ai teneri ed eminentemente casti amplessi dei Carabinieri, accorsi sul luogo.

Il fumare è pericoloso. — Mi faccio interprete d'un comune desiderio. Non vi è pericolo più facile, catastrofe più fatale e dolorosa, che un incendio in teatro; ond'è del miglior senso scongiurare tutto ciò che lo potrebbe far nascere.

Al teatro Concordi nelle sere di grande affluenza fanno porta al loggione molto per tempo. Molti, appena accomodati, fino al momento che giungono le guardie (e talvolta tardano una buon'oretta) accendono il loro zigaro e fumano allegramente. Questo abuso può essere molto pericoloso e per reprimerlo bisogna che al momento di aprire il loggione vi sieno le guardie, altrimenti i regolamenti restano lettera morta.

Associazione democratica.

— I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza di questa Associazione, che avrà luogo venerdì 1 marzo a. c. alle ore 8 nella sala della Banda Unione rimpetto all'Albergo della Croce di Malta.

Gli oggetti messi all'ordine del giorno sono i seguenti:

I. Iscrizione nelle liste elettorali.

II. Proposta di una petizione alla Camera dei deputati per domandare:

a) l'abolizione della legge sulle guarentigie;

b) l'abolizione della tassa sul macinato.

III. Comunicazioni del Comitato esecutivo.

Dichiarazione. — Pregato pubblico:

l'adova, addì 25 febbraio 1878.

Egregio signor CRONISTA,

Non per badare alle eterne biliose ciarle di qualcuno, che come cantanerie sopra una bara ignota, così sopra ignote arti e scienze con la stessa prosopopea verseggia e filosofeggia; ma per rendere *unicuique suum*, La prego di dichiarare che io non fui in

alcun modo l'autore di un certo articolo intorno ai recenti scavi pedrocchiani pubblicato in questa Cronaca, addì 27 agosto dell'anno scorso, e sottoscritto coll' iniziale B., e neppure di qualunque altro articolo fosse stato stampato antecedentemente intorno allo stesso argomento.

Mille ringraziamenti, e di Lei devotissimo
L. Busato.

Teatro Concordi. — Andò benissimo, sebbene non ci fosse molta gente, la beneficiata del tenore Maurilli. I Puritani furono come il solito applauditissimi e il beneficiato dopo l'aria del *Don Sebastiano*, che egli cantò assai bene, ebbe due corone di alloro.

— Stassera seconda rappresentazione della *Borgia* e alle 11 grande veglione mascherato.

Attentati alla vita dei cittadini. — Non è la prima e non sarà l'ultima.

Ma che cosa ci ha da fare il povero cronista se i fatti si ripetono troppo spesso, e si vede in questo modo troppo spesso obbligato a ritornarvi sopra.

Il maledetto vezzo di gettare bucce d'arancio, di limone, ecc., lungo le vie è pur troppo antico, ma non cessa per questo ad essere nuovo e fu specialmente d'attualità per quel signore che ieri l'altro in via S. Fermo fu ad un pelo di scavezarsi l'osso del collo per una buccia d'arancio.

Ma che certa gente manchi proprio dell'angolo della spazzatura nella propria casa, oppure sia pagata dal corpo medico-chirurgico a fine di procurar degli avventori?

Diario di P. S. — Da queste guardie venne arrestato certo Bol..... d'anni 80 perchè questuava pubblicamente.

Una al di. Un cirasso, spaccone oltremodo, narrava le sue prodezze contro i russi.

— Da me solo, — egli diceva, — sono riuscito a far prigionieri otto cosacchi.

— Ma com'è possibile?

— Sfidò io! Essi non potevano fare a meno di arrendersi. Li avevo circondati. —

Bollettino dello Stato Civile

del 24.

Nascite. — Maschi 1. — femmine 2.

Matrimoni. — Gorgosalice Pietro di Eugenio, impiegato, celibe, con Cardin Elena di Gio. Batt., civile, nubile.

Zantomio Gio. Batt. fu Giacomo, giardiniere, celibe, con Ferrato Teresa fu Antonio, cameriera, nubile.

Giora Federico fu Pietro, vetturale celibe, con Binghamton Antonia di Domenico, sarta, nubile.

Morti. — Callegari Gio. Maria fu Angelo, d'anni 46, impiegato, coniugato. — Trevisin Maria fu Girolamo d'anni 36, ex-monaca nubile. — Giacomelli Giovanni, d'anni 81, gastaldo, vedovo. — Bezza Anna fu Giachino, d'anni 68, casalinga, nubile. — Gobbi-Pinton Luigia di Luigi, d'anni 28, casalinga coniugata. — Favian-Giudice Elena fu Bortolo, d'anni 76, casalinga, vedova. — Mazzon Angelo di Giovanni, d'anni 1 1/2.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:
Lucrezia Borgia — Ore 8.

ARTE ED ARTISTI

— « Che cosa si è speso per la Pat-a ti? Che cosa essa ha guadagnato in Italia in 5 mesi? » — C'è da farsi... turchi a pensare che alla fine di marzo l'Italia avrà speso quasi un milione per la diva ed essa avrà guadagnato quasi un mezzo milione in cinque mesi!

Perchè non si creda un'esagerazione, ecco il conto del *Trovatore*:
9 Rapp. ai a Milano a 10,000 fr. in oro,
l'una Fr. 90,000

5	»	»	Venezia	»	»	42,000
3	»	»	Genova	»	»	30,000
4	»	»	Firenze	»	»	50,000
7	»	»	Napoli	»	»	70,000
4	»	»	Roma	»	»	40,000
10	»	»	Milano	»	»	100,000

Fr. 422,000

Inserzioni a Pagamento

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parrucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema
ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA
Deposito in PADOVA presso Bedon
Antonio parrucchiere S. Lorenzo Nu-
mero 1090. (1606)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo per prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

G. SCAPOLLO.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitore, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

D'affittarsi

GRANDE CANTINA
anche ad uso Magazzino

fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

AVVISO

Si ricerca una brava Sarte che sappia ben confessionare vestiti da Signora.

Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

in oro, ciò che corrisponde a lit. L. 460,000.

Per queste rappresentazioni a' incassarono (e quindi il buon pubblico paga):

A Milano	L. 225,000
» Venezia	» 102,000
» Genova	» 65,000
» Firenze	» 125,000
» Napoli	» 196,000
» Roma	» 85,000
» Milano	» 200,000

L. 998,000

Ebbe pieno successo all'Apollò di Roma il ballo *La Stella di Granata* del coreografo Marzgora.

L'egregio artista Cav. Luigi Biagi si è ammogliato colla gentile signorina Cornelia Longo di Verona.

Mille auguri agli sposi.
Sono in vista sull'orizzonte artistico due opere nuove. Una — *Erodiade* — del Massenet, il fortunato autore del *Re di Lahore*, l'altra del Marchetti il maestro del *Ruy Blas*, titolola *Don Giovanni d'Austria*.

Corriere della sera

Si assicura che il ministro dell'interno, onorevole Crispi, abbia diretta al senatore Cadorna presidente del Consiglio di Stato, una lettera riservata, in cui lo invita a voler sottoporre all'esame delle sezioni riunite del Consiglio stesso, il seguente problema:

« La legge delle guarentigie è una legge fondamentale dello Stato? Può essa venir modificata? »

Dietro proposta del Consigliere Amadei, il municipio di Roma ha telegrafato a Victor Hugo, ringraziando il grand'uomo delle nobili parole pronunciate in favore dell'Italia.

Il medesimo consigliere, presentava in seduta un ordine del giorno invitando il sindaco a studiare i mezzi onde riparare allo stato deplorabile in cui si trovano gli ospedali di Roma.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Il piro-avviso *Staffetta* è giunto a Salonicco; il *Messaggiere* ha approvato il 24 a Cadice, d'onde doveva ripartire il 25.

Tutto il giornalismo inglese è concorde nel ritenere il discorso di Bismark piuttosto russofilo.

Sembra che i russi domandino la cessione della baia di Ceicos sul Bosforo per stabilirvi una stazione navale russa.

Gli studenti d'Atene hanno mandato al sig. Gambetta un indirizzo di ringraziamento per l'appoggio morale da lui dato alla causa ellenica.

Furono imbarcati a Varna il giorno 22 i quattro mila uomini di truppe egiziane che il Kedivè avea mandate in soccorso della Turchia. Esse saranno di ritorno in Egitto verso il 6 marzo.

Perrin presentò alla Camera francese una petizione firmata da moltissimi altri deputati e avente per scopo di chiedere la reintegrazione di grado a favore del maggiore Laborde, implicato nei fatti di Limoges.

UN PO' DI TUTTO

Causa Lambertini Antonelli. — Ecco i nomi dei principali testimoni che figureranno nel processo Lambertini-Antonelli:

Deposizione di Anna Gervasi, di Camilla Bianchi, di Vincenzo Truffa, di Giuseppe Tombesi di Mosè Tagliacozzo, di Pio Paterni, di Camillo Frosoni, di Raffaele Tagliacozzo, di Moisè della Seta, di Luigi Lucchi, di Giuseppe Eligi, di Angelina Troiani, di Arcangela Moroni, di Giuseppe Montanari, di Antonio Giollani, di Luigi Bergamini, di Luara Morini, di Claudio Santolini, di Giovanni Federici, di Vincenzo Bontempi, di Luigi Babini, di Luigi Masi, Giulio Oddi, Giacomo Borzatti, Giuseppe Olivieri e Giuseppe Scalognini, di Colomba Mazzocchi e

Giuseppe Giovannini, di Giuseppe Scalognini, di Lucia ed Enrichetta Sensoli di Agata Giorgini.

Di queste testimonianze la più importante senza dubbio è quella della levatrice *Anna Gervasi*, la quale è chiamata ad attestare che nel 1855 fu invitata dal dottor Lucchini medico del Cardinale Antonelli, e che dallo stesso ebbe la confidenza che la creatura della quale la duchessa di... era incinta e per la quale essa levatrice era chiamata ad esercitare il suo mestiere, era figlia del Cardinale Antonelli.

Vi sono particolari curiosissimi e poco decenti deposti da questa levatrice sui mezzi adoperati dalla Marconi per far credere ad una gravidanza che non esisteva.

La bambina era somigliantissima al cardinale e la levatrice asserisce che da piccina aveva perfino la chierica e la Marconi la faceva vedere a tutti.

Ve ne sono altri relativi al cardinale Antonelli, fra i quali questo, che nel mentre egli passava vestito della sua porpora in processione il giorno del *Corpus Domini*, la piccola Loretina vedendolo si pose a gridare *papà papa*.

Importantissime sono le deposizioni dei signori Paterni e Tagliacozzo circa le cure che il cardinale Antonelli si prendeva nell'interesse di questa sua figlia e delle enormi somme di denaro che profondeva nell'alimentare il lusso di lei e della sua madre putativa, la contessa Marconi, lusso di cui tutta Roma, del resto, è stata per molti anni testimone oculare.

Terremo informati i nostri lettori su tutti gli incidenti di questa causa.

Corriere del mattino

Era stato detto già, che il decreto per l'aumento dei tabacchi, veniva considerato dagli affaristi pratici della regia come un errore. Ora è pubblicata anche la convenzione, e da essa apparisce evidente, che la regia, prima di consentire all'aumento dei tabacchi ha voluto mettersi al sicuro, stipulando il patto che ove vi fosse perdita in luogo di utile, questa perdita non andrebbe a danno della regia, ma a danno dello Stato.

La regia corazzata *Roma* approdò il 20 corrente a Messina per rifornirsi di carbone e proseguì il suo viaggio l'indomani verso il Levante.

Sua Santità ha fatto pregare le deputazioni di cattolici che si recano ad ossequiarlo di non leggere indirizzi per non essere obbligato a rispondere prima di aver emanata l'enciclica.

La *Voce della Verità* annunzia che l'incoronazione del nuovo Papa avrà luogo domenica prossima nella Cappella Sistina.

Dalla Cappella Sistina il Papa si recerà poi nella Loggia sopra il portico di San Pietro per benedirvi il popolo, secondo il rito, però nell'interno della Basilica Vaticana.

Sul richiamo dell'esercito greco dalle provincie soggette alla Turchia scrivono da Atene alla *Riforma*:

Sono indescrivibili le scene di desolazione delle quali l'esercito è stato testimone e causa involontaria. Le donne in ginocchio presentavano i loro figliuolini ai soldati, e con disperazione gridavano: « Uccideteli piuttosto che abbandonarli al coltello dei circassi... »

I vecchi, afflitti, consci della sorte che li attendeva, s'indirizzavano con le lagrime agli occhi agli ufficiali, dicendo loro: « Figli, non partite, perché il vostro passaggio ci attirerà addosso il furore dei turchi »

Malgrado questi lamenti che partivano dal fondo del cuore dei nostri fratelli, gli ufficiali ed i soldati dovevano chinare la testa ed obbedire all'ordine ricevuto.

Le grandi potenze avevano parlato, non rimaneva che obbedire per conservare ancora un po' di quella protezione europea che a dire il vero da 50 anni manca alle aspirazioni elleniche più di quel che sia loro accordata.

Fra questi bravi se ne è trovato

qualcuno che non ha saputo resistere allo slancio patriottico, e disertando l'esercito, è andato ad unire i suoi agli sforzi degli insorti che cercano di respingere con le armi le vessazioni degli irregolari ottomani.

Le bande d'insorti aumentano in Creta. Due capi sono in posizioni forti con un corpo di 500 uomini a qualche distanza da Canea.

La autorità turche non dispongono per ora di forze sufficienti per attaccarli, ma si parla del prossimo arrivo di due battaglioni di nizams onde aiutare a reprimere il moto.

Si annunzia dalla Spezia, la partenza d'una commissione la quale si reca in Inghilterra, dove proverà e riceverà un velocissimo battello torpediniere pel *Duilio*. Questo battello, dicesi che dovrà raggiungere la prodigiosa velocità di non meno di diciotto miglia all'ora.

Il *Temps* ha da Berlino, 24:

« Un congresso dei sovrani, che dovrebbe succedere ad un congresso dei ministri e porrebbe il suggello ad uno stato di cose definitivo in Europa: questo sarebbe, a quanto si assicura, il nuovo progetto proposto dal Gabinetto di Pietroburgo al Gabinetto di Vienna, e comunicato oggi al Gabinetto di Berlino. »

Notizie particolari — scrive il *Dover* — arrivate da Londra ci annunziano che il Meeting tenuto dai liberali a *Hyde Park* riuscì oltremodo tumultuoso. Benchè i promotori del Meeting avessero fatto conoscere per mezzo della stampa che sarebbe lecito a chiunque proporre degli emendamenti e sostenere la tesi contraria a quella del comitato organizzatore, pure il partito favorevole alla guerra organizzò una contro dimostrazione che proruppe in grida e in fischi ogni qualvolta un oratore favorevole alla pace si accingeva a parlare.

Era presente Brillaugh, il noto radicale, ma, benchè abbia una voce potentissima non si poté udire una parola da lui profferita.

Dopo uno scambio vivace di apostrofi e poscia di pugni la riunione si sciolse in mezzo al massimo disordine, senza aver potuto sentire gli argomenti pro né contro la politica seguita dal governo.

I giornali liberali biasimano acerbamente il Governo che, a quanto si dice, non è del tutto estraneo a queste violenze contro la libertà della parola.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Il Governo ordinò 40 mila sacchi di sabbia. Lo *Standard* ha da Vienna che le ferrovie austriache riceveranno l'ordine di preparare i trasporti per le truppe. Gli ufficiali raggiungono i reggimenti.

Il *Times* ha da Pietroburgo in data 26: fino a mezzogiorno nessuna notificazione ufficiale della sottoscrizione della pace.

Il Sultano conserverebbe la flotta. La questione dei Dardanelli sarebbe riservata alla conferenza. La Russia non opporrebbe seriamente al mantenimento dello *Statu quo* se l'Inghilterra lo domandasse. Il *Daily News* ha da Vienna che Gortschakoff propone nuovamente che la conferenza tengasi in Vienna. L'Austria appoggia la Rumenia nella questione della Bessarabia.

LISBONA, 26. — Il vapore il *Messaggio* è giunto avente a bordo il duca di Genova e fu accolto solennemente.

MADRID, 26. — Al Congresso, Orovio disse che il prossimo bilancio si equilibrerà e che le scadenze si pagheranno.

LONDRA, 26. — *Comuni*. Northcote disse che la pace probabilmente sarà firmata stasera ma che non ha nessuna informazione.

Hardy disse che i convogli delle munizioni ed i carri delle ambulanze sono tutti pronti per il primo corpo e che si preparano quelli per il secondo corpo.

Lordi. — Derby dice che non ha

nessuna informazione sulla sottoscrizione della pace e che non crede nè che l'indennità sia di cinque miliardi nè che la delimitazione della Bulgaria comprenda Salonicco. Bisogna quindi attendere informazioni certe.

LONDRA, 26. — Hannoveri comperò di cavalli per trasporti dell'artiglieria. Hardy ordinò la costruzione di molte grue a vapore destinate a caricare proiettili.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Russia insiste nella cessione della flotta. La voce che la Russia abbia spedito un *ultimatum* insistendo sulla sottoscrizione della pace non è ufficialmente confermata.

COSTANTINOPOLI, 25. — La sottoscrizione della pace è attesa nella corrente settimana. Rimangono da discutersi alcuni punti secondari. Dicesi che il principe Nicola pranzerà oggi presso Reouf. È smentito che il principe Nicola avrà un colloquio col Sultano; dopo la conclusione della pace ripartirà immediatamente.

BERLINO, 27. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che bisognerà vedere se hanno ragione coloro che lodano le disposizioni concilianti del nuovo Papa, ma che però nessun cambiamento si è finora manifestato nella attitudine del partito del centro che continua la discussione parlamentare nell'antica maniera.

LONDRA, 27. — La *Pall Mall Gazette* è autorizzata ad annunziare che in caso di guerra lord Napier comanderà il corpo di spedizione.

PARIGI, 27. — Il cardinale Brossais de Saint Marc è morto.

MALTA 28. — La squadra inglese è giunta proveniente da Gibilterra.

PIETROBURGO 27. L'*Agenzia Russa* dice che le condizioni della pace pubblicate in Londra sono inesatte. Gorskoff sta meglio.

LONDRA, 27. — Fino alle ore 2 pom. non è giunta nessuna notizia ufficiale della sottoscrizione della pace.

MADRID, 27. — Al Congresso Sagasta considera la prontezza dell'elezione del nuovo Papa come una sanzione dell'Unità d'Italia.

ATENE, 27. — I funzionari turchi dell'Epiro si arresero gli insorti. Furono commesse stragi di Cristiani a Canea.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 1993.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti del 24 corrente approvato il Bilancio finale della Gestione 1877, il dividendo spettante ad ogni azione saldata o parte di questa (come agli art. 12 e 13 dello Statuto) è di lire quattro e centesimi quarantotto (L. 4.48) netta da qualsiasi tassa o trattenuta.

I mandati per riscuotere tale dividendo saranno ritirabili dal 1 marzo p. v. a tutto 30 novembre a. c. in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi all'ufficio della Banca (Sezione Azioni) in via Maggiore ai civici numeri 961 A, 962.

Padova, 27 febbraio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

Il Direttore
A. SOLDA'

Il Censore
Agostino dott. Sinigaglia

N. 1994.

BANCA Mutua Popolare di Padova

AVVISO

Il consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del Bilancio della Gestione 1877, approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 24 corrente, ed a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione 13 febbraio 1876 dell'Assemblea dei Soci, il valore delle Azioni per l'anno 1878 venne determinato in lire sessantasei (L. 66).

Padova, 27 febbraio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

Il Direttore
A. SOLDA'

Il Censore
Agostino dott. Sinigaglia

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta. Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici non la giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco. Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. — La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, Farmacia al Carmine 4497. — Zanetti - Piamer e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Orto. — Perite Lorenza farm. suoc. Lois (1514)

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 1 a 6 giorni. Rapporto: parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 40 anni, 60 da 8 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 183 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i illustri medici Solari, Perrand, Bernini, Cheboulou-Haghi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gamberini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galeani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rassegno

suo dev.
G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80
id. — 36 — 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 ore, e in tutti i medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franco.

La detta farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, maniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Piamer e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Rorer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le principali farmacie. (1630)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinforza le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.

KUMYS

HEILFRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome di **Lichig Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia infusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Svedesi, della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tocca una cura, altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2 50. — Me no di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in sette contenenti 4 bottiglie a L. 10 00, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala N. 16.

Vendita in Padova nelle Farmacie Piamer e Mauro, G. Zanetti, Cornelio. In Venezia nella Farmacie Botner e Zampironi.

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23, —	(L. 36,50)
Vetri e cassa	» 13,50	(L. 50,00)
50 Bottiglie Acqua	L. 12, —	(L. 19,50)
Vetri e cassa	» 7,50	(L. 27,00)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Bilaudet**, preparate da A. Damerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, il. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Damerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)



Deposito in Milano da A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

INGEGNERE GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

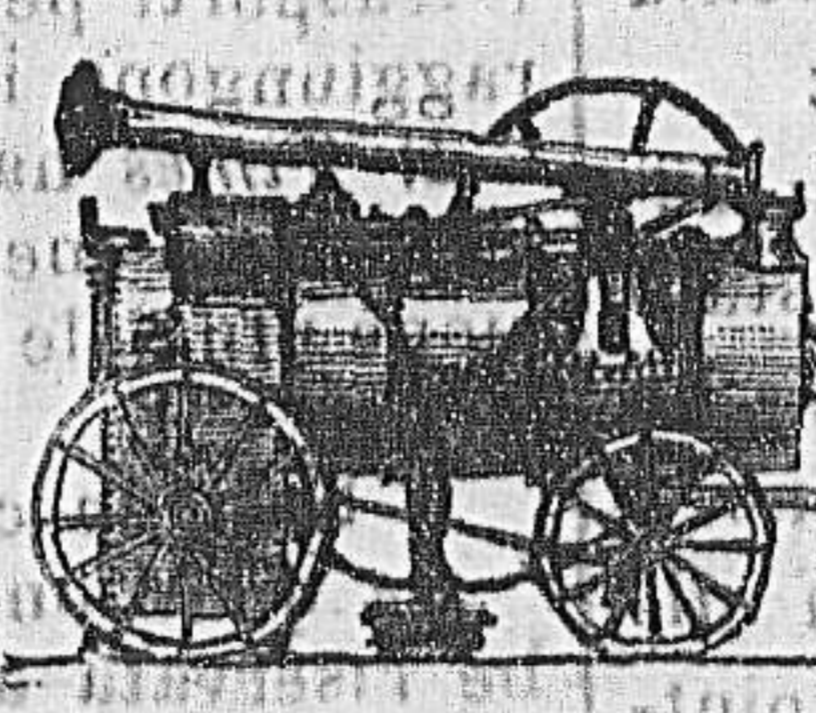
Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo



I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico, preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.